



# La Santa Sede

---

## **MESSAGGIO URBI ET ORBI DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II**

*NATALE 1994*

1. “Il Signore Gesù quando prega il Padre perché “tutti siano una cosa sola” (Gv17, 21) . . . ci ha suggerito una certa similitudine tra *l’unione delle persone divine e l’unione dei figli di Dio nella verità e nella carità*”. Così leggiamo nella Costituzione pastorale del Concilio Ecumenico Vaticano Secondo *Gaudium et spes* sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (*Gaudium et spes*, n. 24).

Dopo aver dischiuso davanti alla ragione umana le inaccessibili prospettive della fede, il Concilio continua: “Questa similitudine manifesta che l’uomo, il quale in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stessa, non può ritrovarsi pienamente se non attraverso *il dono sincero di sé*” (Ivi).

2. Oggi è il giorno del Natale del Signore! Il Padre ci ha donato il suo Figlio: per questo ineffabile dono siamo pieni di gioia.

Il Figlio di Dio, concepito per opera dello Spirito Santo nel grembo dell’Immacolata Vergine Maria e nato nella grotta di Betlemme, *ha scelto di entrare nel mondo all’interno di una famiglia, la Santa Famiglia di Nazaret*.

Davanti al presepe, gli occhi del cuore e della fede si concentrano su questa Famiglia: su Gesù, su Maria e su Giuseppe.

Durante l’intero periodo natalizio i nostri sguardi gioiranno per il mistero della Santa Famiglia, così come gioiscono i bambini quando fissano il presepe, riconoscendo in esso quasi un prototipo della loro famiglia, la famiglia nella quale sono venuti al mondo.

Quanti presepi ci sono nel mondo! Nelle chiese, nelle piazze, come qui in Piazza San Pietro, nelle

case e perfino nei luoghi di lavoro. Il Natale del Signore ci allietta, *ci allietta il mistero della Santa Famiglia*. Tutti desiderano aver parte a questa gioia: è gioia che oggi vogliamo augurare a tutti.

3. Il mio Messaggio natalizio quest'anno è *indirizzato soprattutto alle famiglie*. Al termine dell'anno ad esse particolarmente dedicato, là torna il pensiero, al mistero della Santa Famiglia, da cui la celebrazione ha preso l'avvio.

Il Legato Pontificio si recherà nuovamente a Nazaret, nella Festa della Santa Famiglia, per concludere solennemente quest'Anno nel luogo santificato dalla presenza umile e laboriosa di Maria, di Giuseppe e di Gesù.

Con questo Messaggio vorrei richiamare alla mente quanto nel febbraio scorso ebbi a dire alle famiglie del mondo intero mediante la speciale Lettera ad esse indirizzata. Desidero rendere grazie per tutti i frutti che l'Anno della Famiglia ha recato nelle singole Comunità ecclesiali e nei Paesi di ogni continente. Sono innumerevoli *le iniziative promosse nel corso di questi mesi a favore della famiglia*: esse hanno avuto il loro coronamento nell'indimenticabile raduno delle famiglie venute da tutto il mondo qui, in questa Piazza, l'8 e il 9 ottobre scorso. Con quale gioia abbiamo celebrato allora *quella grande festa*, nella quale la famiglia - piccola chiesa domestica - si è fatta presente in maniera veramente universale. È emerso quanto impegno creativo sia stato profuso per favorire la dignità del matrimonio e della famiglia, secondo l'espressione della *Gaudium et spes*, e nel promuovere iniziative a favore della sua santità.

Ricordando tutto questo, mi sale dal profondo del cuore l'implorazione: *Famiglia, Santa Famiglia, guidaci con il tuo esempio e proteggici!*

4. Gesù prega il Padre celeste perché tutti siano una cosa sola (cf. Gv17, 21): è preghiera fiorita sulle sue labbra il giorno prima della Passione; preghiera che, però, egli porta già con sé nel momento della sua nascita: Padre, fa' che "siano come noi una cosa sola" (Gv17, 22). *Non pregava in quel momento anche per l'unità delle famiglie umane?* Pregava certo innanzitutto per l'unità della Chiesa; ma la famiglia, sostenuta da uno speciale Sacramento, è cellula vitale della Chiesa, anzi, secondo l'insegnamento dei Padri, è una piccola chiesa domestica. Dunque, Gesù ha pregato fin dalla sua venuta nel mondo perché quanti credono in Lui esprimano la loro comunione a partire dalla profonda unità delle loro famiglie; unità che del resto è insita "fin dal principio" nel progetto di Dio sull'amore coniugale, da cui la famiglia prende origine (cf. Mt 19, 4-6). Possiamo dunque pensare che Gesù ha pregato per *la sacra e fondamentale unità di ogni famiglia*. Ha pregato per "l'unione dei figli di Dio nella verità e nella carità". Lui, fattosi "dono sincero di sé" nel venire in questo mondo, ha pregato *perché tutti gli uomini, fondando la famiglia, diventassero per il bene di essa un reciproco sincero dono di sé*: mariti e mogli, genitori e figli, e tutte le generazioni che compongono la famiglia, ognuno offrendo il proprio peculiare apporto.

5. *Famiglia, Santa Famiglia*- Famiglia così strettamente unita al mistero che contempliamo nel

giorno del Natale del Signore, *guida con il tuo esempio le famiglie di tutta la terra!*

Ad esse voglio rivolgere ora un saluto e gli auguri che scaturiscono dal mistero del Natale del Signore.

Figlio di Dio, venuto fra noi nel calore di una famiglia, concedi a tutte le famiglie di crescere nell'amore e di collaborare al bene dell'intera umanità mediante l'impegno dell'unità fedele e feconda, mediante il rispetto della vita e la ricerca della fraterna solidarietà con tutti.

Insegna loro a rinunciare per questo all'egoismo, alla menzogna e alla ricerca spregiudicata del proprio tornaconto.

Aiutale a sviluppare le immense risorse del cuore e dell'intelligenza, che crescono quando sei Tu ad ispirarle.

6. Ma, mentre guardo alle famiglie alla luce del Santo Natale, non posso non volgere il pensiero alla *grande famiglia umana*, lacerata purtroppo da perduranti egoismi e violenze.

La tragedia della guerra in molte parti del mondo continua a causare innumerevoli vittime anche tra persone innocenti ed inermi. Come non pensare all'interminabile conflitto bellico che strazia, nel cuore dell'Europa, i Balcani? Nuovi focolai di tensione rischiano di coinvolgere altre regioni del mondo, come il Caucaso, dove la situazione si fa sempre più preoccupante; l'Angola, che continua ad essere preda delle convulsioni di una lotta fratricida mai sopita; il Rwanda, che dopo aver subito gravi e profonde ferite, tenta di sollevarsi dall'abisso nel quale è stato sprofondato da irrazionali passioni; il Burundi, paese anch'esso segnato da allarmante malessere. Che dire poi del Sudan con la sua guerra "dimenticata" e dell'Algeria, dove la violenza omicida tiene in ostaggio l'intero popolo? E la stessa terra dove Gesù è nato non continua forse ad essere teatro di scontri e luogo di divisione?

Giunga a tutti il mio auspicio di pace, in questo giorno che celebra il Principe della Pace.

Giunga particolarmente alle famiglie, ai fanciulli, alle donne, agli anziani, ai portatori di handicap, spesso vittime indifese dell'egoismo e dell'emarginazione.

Chiedo al Signore, piccolo ed inerme come ci appare nel presepe, di suscitare in ogni cuore tenerezza e compassione:

7. Asciuga, bambino Gesù, le lacrime dei fanciulli!

Accarezza il malato e l'anziano!

Spingi gli uomini a deporre le armi

e a stringersi in un universale abbraccio di pace!

Invita i popoli, misericordioso Gesù,  
 ad abbattere i muri creati  
 dalla miseria e dalla disoccupazione,  
 dall'ignoranza e dall'indifferenza,  
 dalla discriminazione e dall'intolleranza.  
 Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,  
 che ci salvi, liberandoci dal peccato.  
 Sei Tu il vero ed unico Salvatore,  
 che l'umanità spesso cerca a tentoni.  
 Dio della pace,  
 dono di pace per l'intera umanità,  
 vieni a vivere nel cuore di ogni uomo e di ogni famiglia.  
 Sii Tu la nostra pace e la nostra gioia! Amen!

*Gli auguri natalizi ai Popoli e alle Nazioni*

*Ai fedeli raccolti in Piazza San Pietro e a quanti lo ascoltano attraverso la radio e la televisione il Santo Padre invia l'augurio natalizio in 54 lingue.*

A quanti mi ascoltano

*-di espressione italiana:*

A tutti voi, carissimi Romani e Italiani, buon Natale! Giunga a ciascuno un saluto particolarmente caloroso. Restate ancorati saldamente ai genuini valori della vostra nobile tradizione civile e religiosa. Potrete così trovare le soluzioni più idonee per fronteggiare le difficoltà e costruire un presente ed un futuro ricco di speranza per l'intera Nazione. La grande Preghiera per l'Italia e con l'Italia, che lungo quest'anno ci ha accompagnati, prosegua nelle famiglie: essa recherà dappertutto frutti di serena concordia e di fraterna solidarietà.

*-di espressione francese:*

Bonne et heureuse Fête de Noël! Que le Christ Sauveur vous donne la joie et la paix!

*-di espressione inglese:*

May the joy of Christmas and the peace which the Birth of the Saviour brings into the world be in your hearts forever.

*-di espressione spagnola:*

¡Feliz Navidad! Que la Paz de Cristo reine en vuestros corazones, en las familias y en todos los pueblos.

*-di espressione portoghese:*

Feliz Natal para todos, e que a Luz de Cristo o Salvador ilumine os vossos corações de paz e de esperança.

*-di espressione tedesca:*

Ihnen allen ein gnadenreiches und friedvolles Weihnachtsfest.

*-di espressione polacca:*

“Chwała Bogu na wysokościach, a na ziemi pokój ludziom Jego upodobania”.

Tego pokoju, który przyniósł darze nowo narodzony Jezus, życzę wszystkim moim Rodakom w Kraju i na świecie. Niech zamieszka on w naszych rodzinach, domach i w każdej wspólnocie. Niech swym bogactwem napęlni każde człowiecze serce.

Wesołych Świąt i szczęśliwego Nowego Roku!

*-di espressione latina:*

Princeps pacis natus est ex Maria Virgine, venite adoremus eum.